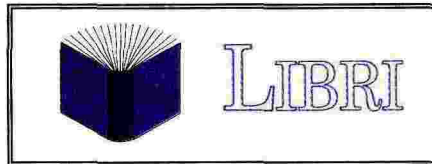


Aveva una sua teoria, segretissima, sul sesso dei nascituri. La donna è solo il fattore esterno, il terreno, la temperatura, il grado di umidità, mentre il fattore determinante è il seme maschile che quando è buono porta il maschio, se è scadente la bambina. Non lo ammetteva, ma guardando le sue sette figlie si sentiva ferito nell'orgoglio". Campagna cinese, anni Settanta, la politica del figlio unico deve ancora arrivare ma le femmine valgono comunque poco, devono sbrigarsela da sole, figurarsi se sono così tante. Qui ne seguiamo tre di loro. Molto diverse, anche se cresciute con lo stesso riso e sotto lo stesso tetto. L'ambiziosa Yumi sottomette il sentimento all'ascesa sociale e si fa entrare nel cuore Peng Guolinag, piccolo e brutto ma aviatore. Dunque un buon partito: "Per Yumi era così che doveva essere, perché per lei l'amore era stare seduti in silenzio, un po' estranei ma uniti in segreta armonia, vicini ma con il cuore che anela a un posto lontano di cui si ha caro ricordo". Yuxiu, la favorita del pa-



Bi Feiyu

LE TRE SORELLE

Sellerio, 354 pp., 16 euro

dre, odiata e umiliata dal villaggio per la sua bellezza: "Una donna può essere orgogliosa ma non altezzosa, per quanto in gamba sia, il matrimonio è la sua unica occasione e nemmeno tu devi lasciartela scappare". E Yuyang, neanche un dettaglio a renderla memorabile, che farà della sua natura remissiva una forza: "Cresceva impacciata nel parlare, goffa nei movimenti e asociale, tutte peculiarità che in fondo risparmiavano ai genitori un bel po' di preoccupazioni". Questo è un romanzo sulla solitudine come destino,

nel paese più popoloso del mondo e dentro la famiglia più numerosa del villaggio. Feroce lotta per la sopravvivenza e costruzione di un pur piccolo e misero disegno di potere garantiranno cibo, tetto e vestiti per sempre. La dignità è la massima aspirazione, la felicità un miraggio: "Nacque una bambina che riempi di gioia la casa e apparentemente anche lei, che però dentro di sé era delusissima, perché sperava nel maschio, anzi aveva deciso ancora prima di sposarsi che il primogenito sarebbe stato un maschio... per fortuna il padre sembrava innamorato della piccola... la cosa in qualche modo la consolò perché dato che lo status della madre dipende dal figlio, se lui amava la bambina anche lei avrebbe avuto una vita decente". Sarebbero personaggi cattivi, ipocriti, gretti, e invece la mano felice dello scrittore Bi Feiyu, classe 1964, che arriva alle radici di ogni comportamento, li ammantava di luce, compassione e vitalità. Ci scopriamo comprensivi: ognuno si salva come può, chi siamo noi per giudicare?

